



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 178 del 16/11/2011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 ottobre 2011, n. 2352

Comune di Castellana Grotte (BA). Piano di Lottizzazione della maglia C 2.11. Delibera di CC n° 62 del 24/09/2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P. Ditta: Farina Antonia e altri.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P.n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio.
- L'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n°42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal PUTT/P non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.
- Il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio procede all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.
- Il predetto parere di merito viene espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle NTA del PUTT/P ed in particolare:
 - agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
 - al rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal PUTT/P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art.5.07);
 - alla legittimità delle procedure;
 - all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.
- Con nota protocollo n° 111 del 06.06.2007, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n° 5454 del 09/07/2007, il Comune di CASTELLANA GROTTI (BA) ha trasmesso la deliberazione consiliare n° 43 del 19.04.2007 con l'indicazione delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. [5.05] delle NTA del PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

- Con nota protocollo n° 4062 del 04/03/2011, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 2610 del 16/03/2011, il Comune di CASTELLANA GROTTA (BA) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione della maglia C 2.11 di cui all'oggetto.

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione introduttiva alle norme di cui al PUTT e relazione tecnica illustrativa
- Tav 1 Stralcio PRG, Stralcio PPA, Insediamento nel PRG, Stralcio Catastale e tabella Proprietà, Stralci PUTT/P (Tavv. 5.1, 6.3 e 7.3);
- Tav 2 Stato attuale: piano quotato, urbanizzazioni e fabbricati esistenti;
- Tav 3 Planimetria di progetto quotata, dati tecnici e individuazione lotti su planimetria catastale;
- Tav 4 Destinazione urbanistica, frazionamento aree tipizzate e tabella redistribuzione delle aree tipizzate e frazionate;
- Tav 5 - Planimetria di progetto e quote altimetriche;
- Tav.6 - Planimetria Plano-volumetrica e arredo urbano;
- Tav 7 - Planimetria opere di urbanizzazione;
- Tav 8 - Schemi tipologie edilizie con destinazione d'uso; Sezioni Tipo; Profillongitudinali;
- All.a: Relazione tecnica e finanziaria; caratteristiche costruttive e ambientali;
- All.b: Schema della Convenzione;
- All.c: Visure catastali e titoli di proprietà;
- Relazione geologica di fattibilità delle previsioni di PdL;
- Copia deliberazione di CC n.62 del 24.09.2010;
- Relazione sul rapporto dell'intervento con lo strumento di pianificazione urbanistica territoriale tematica PUTT/P e valutazione d'incidenza;

- L'istruttoria preliminare espletata dagli Uffici competenti sulla base della documentazione trasmessa, ha evidenziato che l'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e della viabilità di piano su aree che risultano interferire con l'area di pertinenza e l'area annessa dell'ATD "Versanti e crinali", così come cartografate dagli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, e da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" componenti strutturanti l'attuale assetto paesaggistico dei luoghi in contrasto con gli obiettivi insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato;

- Con nota n. 4978 del 04/03/2011 il Servizio Assetto del Territorio ha dato comunicazione, al Sindaco del Comune di Castellana Grotte e al progettista, dei motivi ostativi per l'accoglienza dell'istanza di cui in oggetto, rilevando che l'area d'intervento risulta ricadere nell'area di pertinenza e nell'area annessa dell'ATD "Versanti e crinali", art.3.09 delle NTA nonché risulta essere interessata da "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA;

- A seguito della suddetta nota la ditta interessata ha fatto pervenire le controdeduzioni e osservazioni, acquisite al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n° 6110 del 22/07/2011 nelle quali rileva la non presenza di ATD "Versanti e crinali" e "Beni diffusi nel paesaggio agrario", sulla scorta dei Primi adempimenti comunali;

- La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Controdeduzioni e osservazioni;
- Allegato - Ubicazione di massima dell'area d'intervento;
- Allegato - Tav 6.3 - ATD - Sistema assetto geologico - geomorfologico - idrogeologico - Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (art 5.05 NTA del PUTT/P);
- Allegato - Tav 7.3 - ATD - Sistema della copertura botanico -vegetazionale - Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (art 5.05 NTA del PUTT/P);

(Descrizione intervento proposto)

Evidenziato che:

Il programma costruttivo in parola prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamento residenziale della maglia C.2.11 come individuato dal vigente PRG del Comune di Castellana Grotte e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea C2 "Zona Residenziale di Espansione". L'intervento ricade in'area posta a nord-ovest a circa trecentocinquanta metri dal complesso ipogeo denominato "Grotte di Castellana". In particolare, l'intervento prevede la realizzazione di alloggi per edilizia residenziale privata e convenzionata.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n° 26 part. 718, 717, 711, 710, 610, 608, 324, 530, 482, 606, 483, 796, 797, 136, 253, 254, 255, 210, 156, 157, 158, 223, 554, 222, 137, 602, 669, 599, 45, 206, 103, 207, 672/b, 243, 209, 171, 713, 712, 334, 333, 138, 170, 332, 305, 716, 715

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico -edilizi più significativi:

- Superficie territoriale mq. 75.014,00
- Volumetria di progetto mc 46.592,50
- Volumetria per Edilizia Privata mc 27.955,50
- Volumetria per Edilizia Resid.
Pubblica mc 18.637,00
- Abitanti insediabili n. 466
- Superficie a standard mq 8.388,00
- Indice fabbricabilità fondiario mc/mq 1,50
- Indice fabbricabilità territoriale mc/mq 0,76
- Hmax m 10,50
- Rc 50sf

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P.)

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "B" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P)

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "B" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento dagli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P risulta direttamente interessata da componenti del sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico cartografate, ovvero dall'area di pertinenza e annessa dell'ATD "Versanti e crinali" (art. 3.09 delle NTA del PUTT/P). La presenza della suddetta componente appare confermata dalla Carta Idrogeomorfologica dell'Autortà di Bacino. Tuttavia così come rappresentato nella Tav 6.3 - ATD - Sistema assetto geologico - geomorfologico - idrogeologico - Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (art 5.05 NTA del PUTT/P), nonché come controdedotto dalla ditta proponente al preavviso di diniego regionale n. 4978 del 04/03/2011, la presenza della suddetta componente non è confermata;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata

da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Si rappresenta nel dettaglio che l'area d'intervento così come perimetrato negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P (art 3.13 delle NTA del PUTT/P) ricade nell'Oasi di protezione A 15 "Castello Marchione". Quest'ultima risulta essere stata riconfigurata dal Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2011, pertanto così come rilevabile a pag. 16 dalla "Relazione sul rapporto d'intervento con il PUTT/P" trasmesso dal Comune l'area d'intervento non risulta ricadere nella suddetta Oasi. Inoltre in riferimento alla potenziale presenza dei "Beni diffusi nel paesaggio agrario" art.3.14 delle NTA del PUTT, così come rappresentato nella Tav 7.3 - ATD - Sistema della copertura botanico vegetazionale - colturale, Primi adempimenti per l'attuazione del PUTT/P (art 5.05 NTA del PUTT/P) nonché controdedotto dalla ditta proponente al preavviso di diniego regionale n. 4978 del 04/03/2011, la presenza delle suddette componente nell'area d'intervento non risulta essere confermata;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale ricade su aree non interessate da altri specifici ordinamenti vincolistici (decreti Galasso, vincolo ex L. 1497/1939, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 L. 431/1985 come modificato dall'Art. 142 del D.Lgs 42/2004).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nella periferia Sud-Ovest del Comune di Castellana Grotte, in una zona già alquanto antropizzata caratterizzata dalla presenza di superfici coltivate e diffusa edificazione e infrastrutturazione.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare la realizzazione di corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale organizzati in 62 lotti individuati nella "Tav 3 Planimetria di progetto quotata, dati tecnici e individuazione lotti su planimetria catastale", e siglati con la lettera "A" le presistenze, con la lettera "B" i 30 lotti di edilizia privata e infine con la lettera "C" i 20 lotti di edilizia pubblica. In riferimento alle tipologie residenziali, i cui schemi tipologici sono rappresentati nelle "Tav n. 8", il programma costruttivo prevede la realizzazione sia di edifici residenziali monofamiliari con un piano o due piani fuori terra e relativo piano interrato, che di edifici residenziali plurifamiliari con due o tre piani e relativo piano interrato.

Dalla documentazione trasmessa nel dettaglio nella "Tav 4 Destinazione urbanistica, frazionamento aree tipizzate e tabella redistribuzione delle aree tipizzate e frazionate" sono individuate le aree destinate a standard per l'edilizia residenziale pubblica e privata ovvero verde di quartiere e parcheggi. Nel merito si rappresenta, così come descritto nella "Relazione Tecnica Illustrativa", che l'area annessa alla "Grotta Voteno del Milionario" individuata nella Tav 6.3 - ATD - Sistema assetto geologico - geomorfologico - idrogeologico - Primi adempimenti (art 5.05 NTA del PUTT/P) ricade nella maglia oggetto d'intervento ed è destinata dal programma edilizio a verde pubblico.

Premesso quanto sopra, si ritiene che in riferimento:

- alla localizzazione dell'intervento questa non contrasta con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal PUTT/P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III);
- alla specifica soluzione progettuale adottata si rileva che questa, per la sua articolazione planovolumetrica presenta una frammentazione degli spazi destinati alle aree standard, con particolare

riferimento alle aree a verde di quartiere;

- alle sue caratteristiche tipologiche si rappresenta che risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento:

- le rampe esterne di accesso ai piani interrati o seminterrati in quanto non compatibili con l'assetto orografico del terreno;

- i tetti a falde in quanto non compatibili le tradizioni produttive e costruttive locali;

(Prescrizioni e Indirizzi)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

Prescrizioni:

- Nelle successive fasi di progettazione si provveda:

- a definire soluzioni tipologiche residenziali che siano coerenti con i caratteri insediativi e costruttivi riconoscibili nel contesto. Pertanto in riferimento agli schemi tipologici individuati nella "Tav 8 -Schemi tipologie edilizie con destinazione d'uso; Sezioni Tipo;Profili longitudinali" si prescrive:

- per le tipologie trifamiliare, l'impiego di scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio per l'accesso al primo piano. Similmente per le tipologie monofamiliari l'accesso ai piani interrati o seminterrati deve essere garantito sempre con scale interne o se esterne in aderenza al perimetro dell'edificio;

- la sostituzione dei previsti tetti a falde con coperture piane;

- a definire modalità aggregative delle unità edilizie, che garantiscano l'allineamento su un unico fronte dei singoli corpi di fabbrica, nel dettaglio si fa riferimento così come rappresentato nella "Tav 4" alle unità "C9, C10, B12", alle unità "C14, B20", e infine alle unità "C16, C17";

- al fine di evitare la frammentazione degli spazi aperti destinati a verde di quartiere in affaccio a via S. Pertini, definire una soluzione planovolumetrica che configuri un disegno unitario. Nel dettaglio si prescrive la sostituzione delle quattro fasce di parcheggio in affaccio alla suddetta via e ricadenti nelle particelle catastali n. 710, 711, 712, 714, 718 (Fg. n° 26) con schermature arbustive/arboree (quinte alberate selezionate per forma e dimensione della chioma) per favorire una connessione ecologica tra le aree a verde e migliorare il controllo del microclima. Similmente in riferimento all'area a standard di quartiere posta tra via della Resistenza e Via Pertini si prescrive di non realizzare le due strade d'accesso da Via Pertini, al fine di configurare un una visione progettuale unitaria ed organica delle aree verdi e degli spazi pubblici evitandone l'eccessiva frammentazione e favorendone la fruibilità pubblica;

- la sistemazione delle superfici di pertinenza degli spazi aperti (parcheggi, piazzali, aree di sosta, aree a verde attrezzato, percorsi pedonali, viabilità) anche in considerazione delle peculiarità geo-morfo-idrogeologiche di contesto, deve avvenire esclusivamente con materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti per aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;

- al fine di escludere la presenza di cavità carsiche al di sotto dell'area d'intervento, procedere in via preventiva a sondaggi del sottosuolo;

Indirizzi:

- al fine di perseguire la qualità architettonica delle soluzioni progettuali (pareti esterne, marcapiani, basamenti, aggetti, pensiline, balconi, parapetti, davanzali, ecc.) si ritiene opportuno non utilizzare elementi decorativi (balaustre, merlature, forme geometriche seriali a rilievo o incise, ecc.) privilegiando contestualmente l'uso di materiali forme e tecnologie locali. I prospetti esterni dei corpi di fabbrica in progetto devono essere intonacati e tinteggiati con coloriture tenui e/o bianche

- al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanicovegetazionale autoctono a sistemare le aree destinate a verde pertinenziale con specie arboree ed arbustive forestali autoctone. Le alberature di pregio della flora locale, presenti sull'area oggetto d'intervento, devono essere il più possibile preservate (o comunque oggetto di snellimento e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento) al fine di applicare i regimi di tutela di cui al punto 3 dell'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P per i "Beni diffusi nel paesaggio agrario", ed anche in applicazione della Legge Regionale n.14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".

- al fine di mitigare l'impatto delle opere a farsi si reputa necessario adottare per il migliore inserimento del programma costruttivo in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento, le ulteriori seguenti prescrizioni:

- la realizzazione di tutte le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) deve avvenire esclusivamente con murature di altezza tra 80/100 cm in pietra locale, secondo le tecniche tradizionali. La struttura muraria può essere sormontata da elementi di protezione, utilizzando per tutti i lotti e i fronti stradali pubblici e privati, sempre la stessa partitura e lo stesso disegno geometrico senza decori. Va evitato altresì l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Tutte le recinzioni devono essere mitigate da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;

- la sistemazione delle aree esterne di pertinenze dei singoli lotti deve lasciare inalterati i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante, quindi è necessario limitare al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) che possano modificare con livellamenti o profili sagomati l'assetto orografico di contesto del terreno nonchè l'assetto idrogeologico e geomorfologico d'insieme. Similmente la sistemazione dei tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) deve seguire il più le pendenze naturali del terreno;

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 è necessario prevedere:

- per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili;

- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, attraverso metodi di depurazione naturale quali il lagunaggio e fitodepurazione finalizzandole anche al sostentamento degli spazi verdi da realizzare opportunamente con specie arboree ed arbustive meno idroesigenti;

- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc. Nello specifico è da escludersi l'utilizzo sui prospetti o su parte di essi di facciate continue riflettenti o facciate ventilate in metallo in quanto contribuiscono a rimettere verso gli altri edifici una notevole quantità di radiazione solare e ad innalzare le temperature superficiali all'esterno;

- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;

- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

- nel caso di utilizzo di “Fonti Energetiche Rinnovabili” per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011)

- In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- limitati movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di Castellana Grotte (BA), relativamente Piano di Lottizzazione della maglia C 2.11 dello strumento urbanistico generale di Castellana Grotte, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi " fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Farina Antonia e altri.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di Castellana Grotte (BA)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
